

U stuezze de carte

L'ha mann't Carmela "jatta acrest"
domenica 31 agosto 2008

Diplomi, Titoli, Riconoscimenti, etc. ... etc. (salute!)

Oggi come oggi sugli annunci di lavoro, le aziende richiedono "comprovata esperienza nel settore" e poi il titolo di studio, e i datori di lavoro non si fanno impressionare da titoli di studio e curriculum vitae invidiabili, ma provano sul campo la capacità e la preparazione del lavoratore "aspirante tale". Resta il fatto però che per regolare la propria assunzione e il proprio ruolo in azienda "è bisogno del titolo di studio, il fatidico "pezzo di carta" per cui i nostri genitori hanno fatto sacrifici per riscattare i figli dalla polvere dei campi e dalla salsedine del mare. Ignari del "pesante contributo" che, per il tanto sospirato posto a "siderrurgiche", continuiamo ancora a pagare.

Ma "stuezze de carte" "nce vole!"

Ricordo le parole di un nostro vicino di casa che raccontava a mio padre la "ciucciaggine" del figlio che per il terzo anno consecutivo ripeteva il 1° superiore.

Mio padre gli disse: < "Mannel" a "nà putejje! Cussì se "mpare nu mistiere!"...>
<Noooo!...tànda và e viene a' fà"ca 'u stuezze de carte se "ha pigghià!...>

Come ha sciù finite?

"uagnone s"ha diplomate "5 anni in uno". All'Istituto "Jxxxxxxxo" "a "ttanese "ha ccattate 'u motorine" "Wow

E mò? "porte "nnanze "azienda de famiglie e le stuezze de carte ca vède so bbigliette color di rosa "vierde" "gialle" e pure viola, ca pure ca tènene stu culore nonge portene male!.....

E vabbè" "

Non si vive di solo pane! "Ma le brioches s"ò megghie meglio essere che avere!" si! Megghie essere fortunate "avè le scole ijerte e le piducchie....

Come sia sia" Si va tutti a caccia del titolo" del riconoscimento" del diploma "della targa" E pezzo di carta o no meglio collezionarli, anche perché minimo, quando non sappiamo come riempire una parete, i pezzi di carta debitamente incorniciati, ti risolvono il problema.

E se invece qualcuno li vorrà incorniciare "per orgoglio non sbaglia, perché quei pezzi di carta, dal più importante al più insignificante, hanno segnato la nostra vita, quei pezzi di carta "siamo noi ed è giusto essere fieri di noi stessi e di tutti i pezzi di carta che riusciamo a collezionare.